



FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE COLLEGIO DELLA GUASTALLA

ente morale ric. con D.G.R. 43197 del 28.V.1999 P.IVA 02873860965

Viale Lombardia, 180 - 20900 Monza (MB)

Tel. 039.740470 Fax 039.742026 E-mail: info@guastalla.org

UNUM LOQUUNTUR OMNIA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Riferimenti: Progetto Educativo di Istituto e Piani dell'offerta formativa 2025 – 2028

Aggiornamento marzo 2026

Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è.

IGNAZIO DI ANTIOCHIA

L'insegnante si qualifica per conoscere il mondo e per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità.

HANNAH ARENDT

Lo scopo del Patto educativo di corresponsabilità (ai sensi del D.P.R. n. 249 del 1998 come modificato dopo gli art. 5 e ss. dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007,) è la condivisione delle linee educative fondamentali del Collegio della Guastalla, nella comprensione dei doveri e dei diritti di tutte le componenti della comunità scolastica.

La presenza di ciascun allievo al Collegio della Guastalla non è un fatto casuale, ma è la scelta per un progetto educativo: gli allievi non sono destinatari passivi di una istruzione loro impartita, ma protagonisti attivi della loro educazione.

Ogni forma istituzionale, in tal senso, non va intesa come puramente limitativa ma rappresenta un indispensabile strumento per utilizzare il tempo e le occasioni educative offerte dalla scuola, in funzione della crescita armonica della propria persona.

DOCENTI

Tutto il percorso scolastico del Collegio della Guastalla insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento.

La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo. Essa è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente alla realtà. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, si rendono presenti e attuabili l'identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l'insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni.

Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché ciascuno possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le attività e le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall'altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Ogni docente s'impegna nel mostrare che la disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l'entusiasmo nella spiegazione della realtà, accompagnando i giovani a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti.

I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

I docenti concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni. In tal senso, il docente cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, attuando diverse attività e adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Per il docente, la valutazione è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per assicurare e correggere l'alunno nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso. La valutazione permette anche al docente di correggere il lavoro dello studente, la propria programmazione e il proprio metodo didattico.

In questa logica, l'attività del docente non si circoscrive alla formalità della lezione in aula e alla cura materiale delle prove orali e scritte, ma si allarga a tutte le forme del recupero scolastico.

Strumenti, modalità e definizioni del lavoro docente sono precisati e aggiornati sul Ptof della scuola.

GENITORI

La famiglia è all'origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un'istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo.

La partecipazione dei genitori mira a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi.

I genitori concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza.

Ogni membro della comunità educante è chiamato, inoltre, a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, etc.) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori.

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche comunicazioni indirizzate alle famiglie, del registro elettronico, degli strumenti online, dei documenti di certificazione periodica.

La Presidenza è disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo i tempi dell'anno e gli orari (fissati o prenotati) di ricevimento, da richiedere attraverso il diario ovvero tramite registro elettronico.

Strumenti, modalità e definizioni sono precisati sul Ptof della scuola, che ogni genitore s'impegna a conoscere.

ALLIEVI E STUDENTI

Il Collegio della Guastalla accoglie al suo interno allievi di età molto diversa e sostiene una formazione attenta ai diversi momenti della crescita di ciascuno, nella convinzione che il percorso verticale sia una risorsa di grande rilievo perché permette passi pazienti e un interessante approfondimento dell'educazione iniziata.

Ogni allievo è chiamato a confrontarsi lealmente con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Il coinvolgimento personale, il fare insieme con gli adulti e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune ne sono elementi indispensabili. La scuola intende così favorire la capacità nello studente di vivere dall'interno e in modo fattivo l'ambiente sociale e il tempo libero.

La scuola accorda il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale.

Per i bambini più piccoli della scuola, questo significa un accompagnamento a un gioioso interessamento della realtà, colta nel suo valore e nel suo significato, si potrebbe dire “all’avventura amorosa con il mondo”. Il bambino è una persona che pensa, che è capace di giudizio, che prova desideri, che ha attese e ha la sua radice e il suo riferimento principale nella famiglia. Ogni bambino viene valorizzato per quello che realmente è: di lui sollecitiamo la curiosità, cosicché l’incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità, capace di intraprendere, di differenziare e di rispettare il contesto in cui si trova.

Man mano che l’età s’accresce, il fine primario dell’educazione di un giovane diventa la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

L’accoglienza della realtà intera chiede ai ragazzi la ricerca di un’ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l’attenzione all’evidenza delle cose, l’interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un’esperienza di ciò che viene detto.

Gli studenti più grandi sono perciò accompagnati nel cammino verso l’intensità di solida adesione all’essere stesso di ogni cosa, nella verifica personale continuamente riproposta e nella dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l’impegno dell’apprendimento.

Attraverso le discipline, il docente sollecita la responsabilità dell’alunno e il suo impegno personale, perché senza l’implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Gli studenti svolgono la propria attività in una classe, che per ciascuno tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l’ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell’apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.

Ogni allievo ha il compito di mettere in atto una verifica personale dell’ipotesi di lavoro che le discipline esprimono. Nei primi anni di scuola, gli insegnanti verificano il lavoro e aiutano i piccoli a accrescere la propria consapevolezza. Con gli anni, la verifica si fa attenta, creativa e critica. Tale personale lavoro si sviluppa con precisione dentro ogni attività e nei contenuti della disciplina, in un’esperienza guidata. In tal modo, la risposta dell’allievo progressivamente si rende più consapevole. La valutazione aiuta lo studente a cogliere il punto a cui è pervenuto, e a trovare le indicazioni per un recupero di ragioni e per migliorare la qualità di studio.

Strumenti, modalità e definizioni sono precisati sul Ptof della scuola, che ogni allievo si impegna a conoscere.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Nel regolamento scolastico dei vari gradi di scuola sono specificati, in modo diversificato per Infanzia, Primaria, Medie e Licei, modalità e norme delle attività e della didattica: orario delle lezioni, ritardi, uscite, assenze, esoneri, norme di comportamento, il divieto dell'uso dei telefoni cellulari, le modalità di utilizzo di tablet e strumenti informatici. Inoltre sono indicate le disposizioni riguardo al diritto di associazione per gli studenti delle superiori, all'affissione e diffusione di avvisi e pubblicazioni, all'utilizzo di giardino studenti, biblioteca, aule di studio, laboratori, impianti sportivi. Per gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado il regolamento descrive anche i diversi provvedimenti disciplinari, commisurati alla gravità delle mancanze, con lo scopo di recuperare un corretto uso della responsabilità personale.

INTERVENTI DI RECUPERO EDUCATIVO E DI CONTRASTO A COMPORTAMENTI SCORRETTI: DURANTE ATTIVITÀ E LEZIONI, NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI E IN RETE (CYBERBULLISMO)

Gli studenti partecipano responsabilmente alla proposta educativa della scuola, alla quale sono continuamente sollecitati nelle attività e nelle lezioni. Tale partecipazione contrasta con ogni atteggiamento inopportuno nei confronti di sé e degli altri, e accresce la coscienza di regole valide e condivise di comportamento, favorendo uno spirito autenticamente comunitario nelle classi e nella scuola, e sviluppando un coinvolgimento attivo degli studenti, anche attraverso specifiche attività di formazione, che possono coinvolgere i genitori stessi. Nel caso di comportamenti problematici e scorretti, gli interventi attuati mirano al recupero di un'autentica responsabilità personale. Ai sensi degli artt. 4 e 5 della l. n. 71 del 29 maggio 2017 e delle disposizioni successive previste dalla l. n. 70 del 17 maggio 2024, la Presidenza adotta un codice interno di prevenzione, nomina un referente che coordina la prevenzione e il contrasto di episodi di bullismo e cyberbullismo, istituisce presso il Consiglio di Istituto un tavolo permanente di monitoraggio e vigila e interviene su tali atteggiamenti. I comportamenti scorretti in tal senso, opportunamente accertati dalla Presidenza, sono sanzionati nella misura della gravità degli atti compiuti, sulla base di quanto indicato nel regolamento scolastico per ogni comportamento negativo.